Siracusa. Antimafia regionale, ascoltato Garozzo. "Convocheremo altri soggetti"

E’ stato ascoltato questa mattina in commissione regionale Antimafia il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, dopo le sue dichiarazioni nel corso dell’ultima direzione provinciale del Partito Democratico, il partito di cui è componente e che è uscito, proprio da quella riunione, ulteriormente spaccato, con uno strappo che sembra ormai insanabile e che potrebbe avere conseguenze anche in termini di tenuta della sua maggioranza al Comune. Il partito “ufficiale” ha rotto con la componente renziana, che fa capo proprio al primo cittadino, che a sua volta non è stato tenero nei confronti di quanti- questa l’accusa lanciata e su cui è stato chiamato a fare chiarezza- esponenti del Pd locale, avrebbero rapporti con esponenti della criminalità organizzata. Il presidente della commissione regionale Antimafia, Nello Musumeci ha ascoltato, insieme agli altri componenti dell’organismo, il sindaco per un’ora e mezza circa, a partire dalle 10,30 di questa mattina. Sul contenuto di quanto esposto, massimo riserbo. Garozzo si limita a dire che si ritiene “soddisfatto di essere stato ascoltato con molta attenzione dalla commissione e dal presidente Musumeci. Li ringrazio- aggiunge il sindaco e resto a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti”.
La struttura burocratica comunale e le procedure che hanno portato all’apertura di un centro commerciale a Siracusa. Sono stati questi alcuni dei temi trattati nel corso dell’audizione in commissione regionale antimafia. “Alla luce delle dichiarazioni rese dal sindaco Garozzo – ha dichiarato il presidente Nello Musumeci – si rende necessaria l’audizione di altri soggetti, non solo nell’ambito della politica siracusana. La nostra Commissione ha il dovere di accertare se alcune pericolose contiguità possano aver condizionato la

sfera politica locale. Dobbiamo mettere assieme i diversi tasselli del mosaico per capire se si tratta di episodi disarticolati o di un preciso disegno”.